Anno XI. TORINO, Sabato 6 Gennaio 1877 Num. 6.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Anno It. 37 Sem. 20 Trim. 10.			
Stati Uniti » » 45 » 25 » 13.			
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 13.			

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stati alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ne tiene alcun conto delle lettere non affrancate).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del N. 1 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.
Letteratura, di V. Bersezio.
Appendice: *Calma in sul tramonto*, di E. Chiapussi. — *Emilio Liverani* (necrologia), di C. Mirone.
Bozzetti storici: *L'educazione dei Principi di Casa Savoia nel secolo scorso*, di N. Bianchi.
Cose di Torino: *La Biblioteca Civica*.
La potenza dei deboli, *fantasia scientifica*, di C. Anfosso.
Bibliografia: *Velature e strappi*, di Annina Meynero-Montino — *Il quaderno della zia*, di E. Castelnuovo — *Annuario storico italiano*, di Mauro Macchi — Carminati Temistocle: *L'istruzione obbligatoria* — *Rivista economica della Sardegna*.
Varietà: Notizie letterarie — Il parlare veloce degli oratori — Una bocca artificiale! — Velocipedo acquatico — L'ambra — Un diamante straordinario.

TORINO, 6 GENNAIO 1877.

RIVISTA

Effetto delle vacanze parlamentari — Tentativi radicali — Screzii innegabili — Il Ministero al bivio — Nuvole all'orizzonte.

Le vacanze parlamentari sono pericolose pei Ministeri troppo vecchi e altresì pe' troppo giovani.

Nelle vacanze la disciplina si rallenta, l'azione del Governo si fa sentire meno sui rappresentanti della nazione, non hanno luogo le spiegazioni e più ampio campo rimane pertanto alle fazioni.

Negli ultimi mesi già vedemmo, se non mutato affatto, certo modificato, pieno di reticenze, invece del primitivo entusiasmo, lo stile di alcuni fogli soliti a tessere al Ministero panegirici e ad esal associarsi una parte dell'Assemblea elettiva, e costituirsi associazioni che sono una ricisa negazione del programma di Stradella', non essendosi i loro autori pur data la pena di coprire d'un velo gl'intendimenti loro.

Il *Presente*, a cagion d'esempio, continua sempre a promuovere la lega contro la macinazione, nè questa si può dire semplicemente l'idea di alcuni pubblicisti, poichè esso registra quotidianamente delle adesioni di rappresentanti della Nazione. Quella lega non è ancora una valanga, ma si è ingrossata e, come lo scopo che per essa si cerca è indubitatamente desiderato, non si può dire che sia cuninamente scevra di pericoli. Oltre le adesioni dei deputati, il citato foglio registra quelle di parecchie società private e di comitati formatisi in diverse province per raccogliere delle sottoscrizioni. E possiamo essere sicuri che fioccheranno.

Che vale adunque il dissimulare la realtà, l'ostentare un accordo tra i membri della maggioranza, cui non potrebbe turbare la discrepanza di alcune opinioni, quando in una delle questioni più importanti, qual è quella del sistema tributario, si scorge un'inconciliabilità assoluta? Il *Diritto* da una parte ruppe il silenzio e condannò quelle indiscrete aspirazioni, il Ministro delle finanze, a sua volta, dichiarò tondamente che non è il caso di pur pensare ad abolizioni di quel genere. Dall'altra una fazione estrema, non forte per numero, ma per la sua retroguardia fra le popolazioni inasprite, lusingate, cui fa fatta balenare la speranza che col cambiamento del Ministero sarebbe sorto *novus ab integro sæclorum ordo* e prima di tutto l'alleviamento dei gravami.

Che farà in tale frangente il Ministero? Sta preparato già chi è dispostissimo a raccoglierne l'eredità, e mantenersi in bilico è cosa difficilissima, un giuoco che non potrebbe durare lungamente. Se piega a sinistra, come vorrebbero i radicali, corre gran rischio di essere anzi rimorchiato che guidatore della sua parte. Se invece s'ingegna di afforzarsi nel centro, i sospetti e la vigilante fiducia, che somiglia molto a diffidenza, si convertiranno in aperta ostilità. Ma non sarebbe in ogni caso meglio dar bando agli equivoci? far sicuro assegnamento sulla parte alla volta liberale e temperata del Parlamento, sulla parte sinceramente costituzionale e progressiva disposta a sostenere il Governo nella via delle riforme prudenti e realmente desiderate dalla nazione?

Se la maggioranza del 420, di cui si compiacevano i fogli ministeriali, e che sarebbe stata tanto eccessiva da doversi considerare come un malanno, è ora considerata come una fiaba, e vuol essere ridotta notabilmente, e ciò per lo meglio, non possiamo neppur dire che assolutamente omogeneo e vivace sia il Ministero medesimo. Fin dal principio si scorse che non tutti i suoi membri erano d'un colore. L'opera dissolvente cominciò a mostrarsi in un segretariato generale. Si buscina di modificazioni nel Gabinetto, del cambiamento del Ministro per gli esteri, che per malferma salute, dicesi, non può oramai vacare al suo ufficio. Quello dell'agricoltura e commercio non si sa precisamente che voglia, che cosa suonino le sue parole, se sia all'unisono col suo collega delle finanze. Quello della guerra per poco non ebbe un voto di biasimo nella Camera. E si parlò esiandio di ministri che, pur rimanendo al Governo, muterebbero portafogli.

Insomma nell'intervallo delle tornate parlamentari si sono addensate delle nubi. Noi vogliamo sperare che, anzichè formare delle procelle, si dissiperanno e splenderà sul nostro orizzonte il più bel sereno; ma conviene tener conto di tutti i fenomeni che accadono. E se non si possono subito soddisfare i voti delle popolazioni, almeno si faccia senta dalle spese non indispensabili, si dia ad esse un'arra per l'avvenire, in mancanza di meglio si dimostri del buon volere. Il Governo si obbligò a provvedere alla cessazione del corso forzoso? ma ad essa non giungerà coll'aumento dei grossi stipendi, nè col progetto di aumentare di un milione la Lista civile e pagarne i debiti e le pensioni, col compenso di qualche villa principesca. Noi attendiamo dunque con ansietà la riapertura della sessione legislativa, la quale dilegui i sospetti e dimostri il Ministero incrollabile ai suoi propositi di savia riforma.

LE NUOVE ELEZIONI e le candidature.

Pubblichiamo l'elenco dei candidati che si presentano ai collegi riconvocati per la seconde elezioni nel dì 14 e 21 corrente gennaio. I ministeriali sono segnati da una M e quelli dell'opposizione dall'O:

Andria — Boldoni M., Giua. Delnea M., Delgandio, Chiala Leone M.

Ascoli — Laporta M., Ricci M.

Bari — Cavini M., Petroni M., Diana, Massari O.

Bergamo — Visconti-Venosta O.

Bozzolo — Aporti M., Riboli M., Guerrieri-Gonzaga O.

Brichsrasio — Geymet M., Pellegrini M., Cesano M.

Casalmaggiore — Cavagnari M., Arisi M., Saint-Bon O.

Castelfranco — Finzati M., Debroglio O., Saint-Bon O.

Chioggia — Michell M., Saint-Bon O., Fiori M.

Clusone — Alfonso Sansoverino M.

Conegliano — Giacomelli O., Barattieri M., Bonghi O.

Cuneo — Pugno M., Gen. Bruzzo, Allione M.

Fabriano — Mariotti O., Colombo M.

Gessopalena — (Non ci consta quali siano i candidati).

Guastalla — Stefano Cassio M., Castellani Fantoni M.

Isernia — (Non abbiamo notizie).

Jesi — Saint-Bon O., Bonacci M.

Langhirano — (Ci mancano le notizie).

Macerata — Gioja M., Allievi M., Manin.

Montecorvino — Ballottaggio fra Giudice M., e Dini.

Palermo 2° — Indelicato M., Lanzas M., Visconti-Venosta O.

Pesaro — Saint-Bon O.

Pisa — Cuturi M.

Sant'Arcangelo — Silvio Spaventa O., Carini M.

Vigevano — Della Croce M., Ballerini M., Bretti O.

Vittorio — Visconti-Venosta O., Giuriati M.

Zogno — (Nessuna notizia).

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Nell'adunanza di mercoledì, 3 gennaio 1877, furono prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Si deliberò di sostenere davanti alla Commissione provinciale d'appello la decisione della Commissione comunale circa il reddito da attribuirsi al palazzo della Provincia in Piazza Carlo Emanuele II.

Si autorizzò la proroga fino al 30 giugno 1878 del contratto di manutenzione delle strade provinciali Torino-Chieri, Torino-Susa e Pinerolo-Susa (3° tronco), mantenendo ferme le condizioni tutte del contratto.

Si prese atto, con ringraziamenti, della medaglia commemorativa offerta dal Comitato promotore pel trasporto delle ceneri di Vincenzo Bellini.

Si rinviò al Consiglio provinciale la domanda di sussidio della Società di Solferino e S. Martino, accordando intanto a pel corrente anno un premio di lire 100.

Autorizzò l'appalto con abbreviazione dei termini dei lavori di sistemazione e della manutenzione delle strade comunali di *Bibiana*.

Autorizzò l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame a *Torre di Bajro*.

Approvò il verbale del Consiglio comunale di *Quincinetto* con cui venne istituito il pedaggio sul ponte sulla Dora Baltea.

Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1877 nei comuni di *Masino, Salto, S. Ponzo*.

Approvò i verbali dei Consigli comunali di *Valpelline, Ollomont* e *La Thuile*, con cui venne deliberato un sussidio per la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.

Mandò ingiungere il Comune di *Rubiana* pel pagamento della 1ª rata di spese per compilazione di progetti di strade comunali.

Autorizzò il Comune di *S. Pietro Val Lemina* a contrarre un mutuo passivo di L. 2000.

Approvò l'applicazione delle tasse di famiglia, vetture e domestici e la sovratassa al dazio consumo a *Grosso*, autorizzando l'eccedenza di sovraimposta.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 5 gennaio.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Azeglio, Benintendi, Bianchi, Bruno, Buniva, Cassinis, Ceresole, Chiapparo, Chiaves, Corsi, Costa di Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Malvano, Martini, Mazzucchetti, Menna, Noli, Cytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Peyron, Ray, Rossi, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Stallo, Trombetta, Valperga di Masino, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8 con lettura ed approvazione del verbale della tornata del 3.

Viene quindi comunicata al Consiglio una deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta per il prelevamento dai fondi materiali di cassa di una somma di lire 25 mila, necessaria per opere straordinarie di riparazione e di riforma alla diga del Canale della Pellerina.

Piazza dello Statuto. — Il Consiglio approva le deliberazioni della Giunta per la domanda di acquisto di un lotto della zona di detta piazza.

Legato Cavour. — Il Consiglio aderisce alla proposta di formale accettazione del legato fatto dal marchese Ainardo di Cavour a favore del Municipio della cascina dei Galli per impianto e manutenzione di una scuola popolare di chimica applicata alle arti ed alle industrie.

Bilancio 1877. — Categoria III. — *Spese ordinarie obbligatorie. Polizia locale ed igiene*, approvata nella somma di 1,176,794 lire.

Categoria IV. — *Sicurezza pubblica e giustizia.*

Chiaves lamenta le condizioni della pubblica sicurezza nella nostra città.

Sclopis comincia col rendere ampio tributo di lode alla benemerenza delle guardie municipali che tanto efficacemente sussidiano il servizio degli agenti di P. S.

Ma poi soggiunge che il numero delle guardie di P. S. è insufficiente al bisogno; e che al Municipio tocca il dovere di agire presso al Governo affine di ottenervi rimedio.

Termina col presentare all'assessore Noli sincero complimento pel modo con cui organizzò e dirige il servizio delle guardie municipali.

Noli ringrazia il consigliere Sclopis degli elogi. Osserva che il numero delle guardie non è mai stato inferiore a quello che vuole la legge. Ma soggiunge che il quale maggiore è che gli agenti sono troppo scarsamente pagati; e acconsentirebbe volentieri ad un concorso di spesa maggiore da parte del Municipio.

Pasquali vorrebbe che l'aumento di spesa si facesse per accrescere l'effettivo del corpo delle guardie municipali.

Allis accagiona i men buoni risultati all'ordinamento del servizio che non al Municipio spetta il correggere.

Appoggia la proposta Sclopis di far istanza al Governo per un provvedimento, aggiungendovi preghiera di studiar mezzo di modificare l'ordinamento del servizio di sicurezza.

Valperga di Masino si oppone alle proposte dei consiglieri Pasquali ed Allis. La prima induce a supporre che il Municipio debba esser tenuto come responsabile delle risultanze del cattivo servizio di sicurezza pubblica. La seconda va oltre le competenze del Consiglio. Pensa che ci sia un'altra cosa da fare: educare il popolo che a Torino, nelle basse classi, mostrasi, in ammendue i sessi, assai poco fornito di educazione ed inclinato a poco lodevoli tendenze.

Pasquali dice che le sue parole non devono interpretarsi nel senso ad esse attribuito dal cons. di Masino.

Villa crede che si è assai esagerato nelle lagnanze intorno alla nostra pubblica sicurezza. Anzi dice che siamo in condizioni molto migliori di quelle di molte città. Ottenere che non accadano disordini, che non si commettano reati in una città di 220 mila abitanti, che ha numerosissima popolazione operaia, è cosa assolutamente impossibile. Non esageriamo il male e non facciamo alla città nostra una cattiva fama. Le statistiche criminali dimostrano che essa non merita questo obbrobio.

Un solo è il provvedimento che da noi si può provocare senza eccedere le attribuzioni del Consiglio. Il personale degli agenti di sicurezza si compone di tre corpi: guardie municipali, carabinieri e guardie di Questura. In tutto forma un effettivo di oltre 500 uomini, che basterebbero a tutelare ampiamente la sicurezza della città se non mancasse l'unità di direzione e se ciascuno de' tre corpi non agisse isolatamente per proprio conto. Quindi è che egli esprime il voto che il Sindaco si accordi col Questore e col Comando de' carabinieri per ottenere unità di direzione del servizio e rendere più efficace la tutela delle persone e delle robe della cittadinanza.

Il Consiglio si limiti a questo voto.

Sclopis insiste sulla necessità di aumentare il numero degli agenti e sul dovere del Municipio di far rimostranze al Governo.

Valperga di Masino respinge ancora una volta il progetto del cons. Pasquali, temendo che l'allargar la sfera d'azione delle guardie municipali ridondi a detrimento del servizio.

---

(61)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XIII.

Il domani.

(Continuazione).

Sir Edwardo aspettava la contessa Ottavia ai primi alberi del viale di Roudjah.

Vi fu un po' d'imbarazzo da ambe le parti in quel primo incontro; ma dissimulato con molta accortezza.

— Bene! — disse Ottavia; — siete puntuale, sir Edwardo.

— Voi avete comandato, o signora, io ho obbedito, — disse Edwardo con un gesto rispettoso ed un leggiadro sorriso.

— A cavallo, sir Edwardo, e fate appressare le lettighe per le mie donne.

— I portatori sono fa loro luogo, signora; tutti gli ordini furono dati.

— Bene, partiamo.

— Dove dobbiamo andare?

— Ma mi pare, sir Edwardo, che voi abbiate indovinato lo scopo della mia passeggiata, giacchè m'aspettavate sulla strada di Roudjah.

— Ho pensato, signora, che dopo aver preso consiglio dalla notte, voi vi cravate degnata di seguire l'ispirazione della lettera che ho avuto l'onore di scrivervi.

— Avete pensato giusto, sir Edwardo, — disse la contessa con un tono d'ironia impercettibile; — sì, la notte porta consiglio... Vado a Roudjah... ma non m'allontano da quel villaggio.

— Allora non seguite che la metà del mio consiglio?

— Ah! capisco ciò che volete dire... Sì, rinunzio al castello del colonnello Douglas. Non si viene mica al Bengala per cercare i poggi di Meudon. Ringrazierete per me il colonnello.

— Signora, debbo condurvi a *Sweet-Hours-Inn* a Roudjah?

— Preferirei recarmi in un altro albergo, — rispose Ottavia dopo aver esitato alquanto. — Quello non mi conviene.

— Non ve n'è alcun altro, signora.

Ottavia fece un movimento che fermò il cavallo.

— Come, sir Edwardo, qual gran villaggio inglese non ha che un albergo?

— Ne stabilirò un secondo, se farà bisogno.

La giovane donna lanciò uno sguardo strano ad Edwardo.

— Oh! troverò io una casa conveniente da farmene una locanda.

— La casa del capitano Moss è a vostra disposizione. Moss è assente.

— Sì, sarà ciò che mi converrà; scenderò dal capitano Moss provvisoriamente; e prima di questa sera avrò pur trovato... un alloggio..... Dio mio non è di ciò che mi inquieto!

— Come, avete qualche altra pena, signora? Permettete.....

Ottavia spinse il suo cavallo, che passando innanzi lasciò Edwardo distante.

— C'è qualche cosa di straordinario qui sotto, — pensò Edwardo, e si mise a fantasticare.

Non s'udì più che il passo cadenzato dei cavalli ed il canto monotono dei portatori delle lettighe.

Arrivando a Roudjah, Edwardo condusse la giovane e bella viaggiatrice nella casa designata, e le offrì i suoi servigi... Ottavia lo interruppe bruscamente con questa interrogazione:

— Potete concedermi la vostra compagnia per otto giorni qui a Roudjah, sir Edwardo?

— Otto giorni, signora, è impossibile...

— Ah! è impossibile... Cosicchè la vostra devozione per me è una forma epistolaria, senza conseguenze! Ebbene, mi contenterò di quattro giorni... Siete pure nell'impossibilità? E due giorni?... Anche impossibile?... Quanti affari dovete avere sulle braccia!... Sir Edwardo, io sospetto che voi siate il governatore delle Indie, incognito.

— Gli è che... vedete, signora, ho promesso al colonnello d'accompagnarlo in una piccola caccia, e questa sera...

— Capisco, capisco, non ne parliamo più. La caccia prima di tutto... Addio, sir Edwardo. Serberò un buon ricordo di voi.

Edwardo s'inchinò profondamente per salutare, e rialzandosi non vide più la contessa. Ella era entrata in un appartamento col suo seguito, dopo aver largamente pagato i portatori.

— Che donna infernale! — disse a se stesso, allontanandosi lentamente, sir Edwardo, — e come ho indovinato i suoi pensieri! Ella ha voluto esaminarmi, ha voluto sapere s'io debbo partire subito per Narbudda, o se debbo soggiornare a Roudjah! L'intenzione della sua astuzia era troppo evidente... Maledizione! essere preso a gabbo in tal modo! Ella viene qui per vedere il suo giovine conte Elona!... Ed io l'ho condotta al convegno!... Ora sceglierà qualche casa isolata, e là, libera da ogni sorveglianza... No, no... non avranno una tanta felicità! Lo giuro a me stesso. Oh! io sento tutte le torture dell'inferno, all'idea che quella donna, ch'ora mi rifiutò uno sguardo d'amicizia, possa prodigare altrui i raggi del suo sorriso e le tenere espressioni che aprono il cielo ad un nome. Vedremo! Ma no... non bisogna lasciarsi strangolare da quel *lazo* di fuoco che si chiama gelosia.

Sotto le impressioni di tali pensieri, Edwardo si compose un contegno che potesse dissimulare agli occhi altrui la sua interna agitazione. Forzò le linee del suo volto ad assumere un aspetto tranquillo, diede allo sguardo un'impronta di serenità, alla voce l'accento naturale dei giorni tranquilli, ed allorchè si sentì capace di sostenere un colloquio difficile con probabilità di riuscita, si diresse verso l'abitazione del conte polacco, all'altra estremità del villaggio.

Edwardo non durò fatica ad incontrare il giovane Elona.

Si strinsero cordialmente la mano, ed uscirono dal villaggio verso la campagna per discorrere con maggior libertà.

— Voi vedete, — disse Elona, — ch'io eseguisco ciecamente gli ordini dell'amicizia. M'avete raccomandato d'aspettare; aspetto.

(*Continua*)

Ville torna a difendere la città nostra dalle esagerate accuse. Osserva poi che molte volte accade che guardie di P. S. non prestino in città che un servizio figurativo: fittiziamente sono assegnate ad un ufficio, in realtà agiscono fuor di Torino.

Arnaudon prende pure la difesa di Torino e sopratutto degli operai e osserva che se in altre città forse men di frequente s'incontrano frotte di operai per le vie, è perché colà gli operai vivono quasi segregati ne' sobborghi, mentre a Torino, per buona fortuna, questa specie di segregazione non esiste e le classi sociali vivono mescolate.

Crede rimedio buono quello di limitare il numero degli spacci di bevande alcooliche, di proibire di vender vino o liquori a giovanetti, di punire l'ubbriachezza, sottoponendo l'ubbriaco ad un regime purificatore di qualche giorno a pane ed acqua.

Nofi. Il servizio di polizia urbana non può estendersi oltre il limite attuale.

Si suggerisce di limitare il numero degli spacci di vini e liquori. Quest'istanza già fu fatta dal cons. Sclopis e tosto la Giunta si fece carico di provvedere. Così nell'anno scorso molti spacci furono soppressi e si negò la licenza di aprirne dei nuovi in località ove già esistevano altri esercizi di tal genere. Così che in complesso il numero di essi diminuì e di non poco; si persisterà in questo sistema. Insiste perchè si chieda l'aumento del personale delle guardie di P. S.

Allis non crede che si ecceda la competenza del Consiglio facendo istanza perchè venga riformato l'ordinamento del servizio di sicurezza pubblica, come egli propose di fare.

Ferraris. Il campo della discussione si è tanto allargato che riesce difficile il raccogliere tutte le idee esposte e farne un concetto di sintesi. Se no affida il cómpito alla Commissione permanente di polizia, per il che egli propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prega il Sindaco di sottoporre « alla Commissione permanente di polizia le « varie idee svolte nel corso della presente « discussione, affinchè, esaminatele sotto i « rapporti legali ed economici, riferisca se e « quali provvedimenti si possano prendere dal « Municipio od invocare dal Governo. »

Favale. Miglioriamo per quanto è possibile, ma rendiamo giustizia e non esageriamo il male. Dalle statistiche criminali risulta che nel 1873 vi fu in Torino 1 reato per 371 abitanti, mentre a Napoli fu di 1 su 147; a Roma di 1 su 175; a Firenze di 1 su 288, a Milano di 1 su 301. Ciò per provare che le condizioni nostre di sicurezza sono migliori di quelle di altre cospicue città. Se ciò avvenne, non ostante nei passati anni cotanto lasciò a desiderare la direzione della pubblica sicurezza, dobbiamo in gran parte renderne grazie all'alto grado d'istruzione della nostra popolazione; nel 1873 in Torino su cento contratti di matrimonio dieci soli furono sottoscritti dai due coniugi, mentre la media generale di tutto il regno di questi atti non sottoscritti è del 58 0[0.

Queste cifre ci devono allietare, poichè affermano che Torino ha il primo posto in istruzione pubblica ed uno degli ultimi posti in criminalità. *(Applausi)*.

Sclopis propone che si fissi alla Commissione permanente di polizia un termine per riferire al Consiglio sul risultato de' suoi studi.

Spantigati appoggia l'ordine del giorno del consigliere Ferraris. Dice che statistiche ufficiali provano che l'operaio torinese è il migliore d'Italia, e che la nostra sicurezza è in condizioni molto migliori che quella di molte altre città. Vorrebbe che invece di aumentare le Guardie di P. S., le si diminuissero, e invece si aumentassero le Guardie municipali; e fa voti perchè possiamo avere una polizia ridotta tutta in mano del Municipio, indipendente dalla Questura. La Commissione faccia pratiche onde prepararci la soluzione del gran problema. Per ora si adotti la mozione del consigliere Ferraris.

L'ordine del giorno del consigliere Ferraris è approvato.

Rey lamenta che la sede della Pretura urbana sia in località troppo eccentrica e che si paghi per essa una pigione che gli pare eccessiva. Fa istanza perchè si trasporti in altri locali.

Sindaco risponde non poterlo promettere, dacchè i servizi cui si deve provvedere sono tanti che i locali difettano.

Il Consiglio approva la totale spesa della quarta Categoria in L. 137,205.

(Continua).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCXLVI, parte suppl.), del 26 novembre, che approva l'istituzione di una Cassa di risparmio in Treja e ne sanziona lo statuto.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXLIV, parte suppl.), del 19 novembre, che autorizza il comune di Calazzo ad accettare la donazione di L. 1000 fattagli da Alfonso De Angelis.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

LETTERA DA CUNEO.

5 gennaio 1877 *(mattina)*.

Ieri abbiamo avuto nel nostro carcere giudiziario (in cui fra parentesi vi sono non meno di *cento* detenuti) una mezza sommossa. Ne fu causa un ordine prefettizio, il quale proscriveva che non s'avessero a far uscire alla solita passeggiata i detenuti nei giorni freddi e piovosi, come ieri ed oggi per esempio, affine di evitare che si prendano malattie.

Ieri mattina adunque furono tenuti in cella, ed essi che preferiscono una boccata d'aria libera a qualunque riguardo per la loro salute, andarono in furia e se la pigliarono contro il capo-guardiano, al quale regalarono tutti i più bei titoli che suggeriva il ricchissimo loro dizionario degl'improperii.

Ne fu tosto avvisata la Prefettura e vi accorse subito il procuratore del Re cav. Carnevale, diligentissimo sempre nell'adempimento de' suoi doveri; dalla Prefettura non si pigliarono tanto disturbo e nessuno si lasciò vedere, nè Prefetto nè i cinque consiglieri che qui si beccano lo stipendio senza aver proprio nulla da fare.

Cinque consiglieri per una Prefettura come la nostra, dove se ognuno arriva a mettere la sua firma ed una lettera al giorno fanno di molto! Non è troppo? Non pare che si potrebbe fare una bella economia, riducendo assai assai questo numero di consiglieri?

Domani sera (sabato), si riapre il nostro teatro col *Rigoletto*: la compagnia de' cantanti è quella che eseguì quest'opera medesima l'autunno scorso al Comunale di Parma: più tardi avremo la *Maria di Rohan*.

CORRISPONDENZA DI BOLOGNA.

4 gennaio 1877.

La politica sonnecchia; vicevarsa del Carnevale che ha spalancati due occhioni da Argo.

Il regno del *Dottor Balanzone*, arrivato al suo decimo anno, si presenta pei Bolognesi sotto fausti auspizi. Un primo programma carnovalesco è già stato affisso per la città. Ve ne dò un breve sunto:

Il giorno 27 corrente il *Dottor Balanzone*, circondato dalla sua corte e dal suo ministero responsabile, inaugurerà la *Cuccagna di beneficenza* nel palazzo Galvani. Con una lira si concorre a 50 mila premi.

Il 4 febbraio, a mezzogiorno, grande apertura dell'Esposizione *artistico-umoristico-plastico-architettonico-figurativa* con premi di lire 500, 300, 200 e parecchie menzioni onorevoli.

Giovedì grasso, 8, sorteggio di regali mediante biglietti da 10 centesimi.

Sabato, 10, alle 7 pom., *Gran fiera festival, benefica, industriale, fantastica, spettacolosa*, coi relativi balli pubblici e fuochi di bengala.

I Bolognesi gongoleranno di gioia, ne lo immagino.

***

Vi mando qualche dato statistico sul movimento di questa popolazione. Al 31 ottobre ultimo scorso la popolazione stabile del nostro Comune ascendeva a 115,167 abitanti così ripartiti: maschi 56,997, femmine 58,200. Nel mese di novembre invece si avevano nel Comune 57,162 maschi e 58,366 femmine.

L'aumento di popolazione si ascrive alle immigrazioni che superano di gran lunga le emigrazioni.

***

Saprete già che nel 1878 si avrà a Bologna un concorso agrario regionale. Per quell'epoca si vorrebbe aprire un'esposizione internazionale di nuovo genere, un'esposizione musicale.

Il progetto è stato comunicato all'on. Ministro della pubblica istruzione con preghiera di un concorso governativo e l'on. Coppino ha risposto che è favorevole all'esposizione e che non mancherà d'inscrivere nel bilancio del 1878 una somma per tale oggetto.

***

La salute del cassiere Della Ferrera, l'aggredito in via Poeti, è in via di miglioramento. Il banchiere Pellegrino, a cui appartenevano le L. 10,000 rubate al Della Ferrera, promise L. 2000 a chi dava indicazioni dei ladri e pare che la Questura abbia messo le mani addosso ad uno di essi.

Del resto la sicurezza della nostra città non è delle più floride.

Alcune sere fa i ladri entrarono nell'*Albergo del Cacciatore* in via Battisasso, e dopo un'operazione lunghissima, la rottura di un muro, passarono nell'officina del sarrozzaio Peretto, involando circa L. 2000. Ometto i fatti di minore importanza per non dilungarmi di troppo.

***

Al teatro del Corso abbiamo la compagnia Zerri e Lavaggi che avevate costà al Gerbino. Il pubblico vi accorre in discreto numero ed applaudisce i bravi attori e la *mise en scène* scrupolosissima in questa compagnia.

Soccorsi alla Lista Civile.

L'*Unità Cattolica* fa per ischerzo una proposta che ci pare meriti d'essere adottata sul serio; ed è la seguente:

« Ogni anno restano prescritte, a cominciare dal 1877, 3 milioni e 225 mila lire assegnate alla Santa Sede. Marco Minghetti ed Agostino Depretis disputarono tra loro nella Camera sull'uso da farsi di quel danaro. Noi proporremmo che si assegnasse alla Lista Civile, la quale se ne varrebbe per ristorare le proprie finanze, e potrebbesi esser certi di non trovare nè oggi, nè mai veruna opposizione da parte del Papa. »

È giusto: il popolo paga tanto pel Re, tanto pel Papa; quest'ultimo non vuole i denari assegnatigli; ebbene vadano al Re senza aggiungere altri aggravi al popolo che paga.

Alla memoria del general Fanti.

Scrivono da Firenze:

« È pressochè ultimata la lapide commemorativa che la Fratellanza militare italiana decretava di porre sulla casa ove rese lo spirito il generale Fanti.

« Detta lapide verrà inaugurata solennemente il 14 marzo di quest'anno, giorno natalizio del Re e del principe Umberto. »

Notizie dal Vaticano.

Dei nove rappresentanti di estere Potenze che sono accreditati presso il Vaticano, si stabiliva dal Papa di ricevarne, in occasione del nuovo anno, tre per volta. L'altra mattina aveva luogo l'ultimo ricevimento, ed il barone Baude, ambasciatore della Repubblica francese, il signor conte Paumgarten, ministro del re di Baviera, ed il signor Mendez, incaricato d'affari del Perù, erano separatamente ammessi all'udienza pontificia.

I tre diplomatici, dopo aver presentato al Papa, in nome dei loro Governi, gli augurii pel nuovo anno, sono passati a far visita al cardinale Simeoni.

Investimento.

Scrivono da Livorno (Toscana), in data del 4:

« Ieri mattina all'alba, la bombarda italiana *Costanza*, comandata dal capitano Gio. Batt. Verzura, proveniente da Follonica, s'avviava lemme lemme alla volta di Genova, carica di carbone di legna.

« Quando fu presso Calafuria, investì a un tratto negli scogli, e si sfasciò. L'equipaggio si salvò, imbarcandosi sulla lancia di bordo. »

Ferrovie di Sardegna.

L'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, prepara in questo momento uno speciale disegno di legge per il complemento della rete ferroviaria in Sardegna.

Il generale Urban.

Un nostro telegramma particolare di ieri mattina ci annunzia che il generale austriaco Urban si è suicidato a Praga.

« Oltre il rogo non vive ira nemica, » dice il Foscolo raccogliendo in un verso una generosa massima adottata dalla coscienza di tutti i popoli civili; ma pure non ci sarà, speriamo, ascritto a colpa se ricorderemo, innanzi alla fatalità di questa morte, il tristissimo fatto di cui l'Urban si rese colpevole nelle nostre contrade durante la guerra del 1859.

Presso Vigevano egli fece arrestare un'intiera famiglia di contadini — una certa famiglia Cignoli — padre e madre già vecchi e quattro figli, di cui uno giovinetto affatto, e perchè non sapevano dir nulla delle mosse dell'esercito italo-francese e forse non volevano, preso il pretesto che in loro casa si trovò un fucile irrugginito, li fece tutti fucilare!

Chi sa che nelle dolorose ore da cui il generale assassino fu tratto al suicidio, egli non abbia veduto sorgergli innanzi gli spettri di quelle vittime innocenti!

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 5. — Notizie da Costantinopoli recano che la risposta turca sarebbe dalle Potenze ritenuta come esauriente ed indiscutibile.

Un telegramma posteriore reca che Ignatieff partirà l'8 gennaio e Salisbury l'11, avendo il Granvisir dichiarato inaccettabile il programma della Conferenza.

Belgrado, 5. — Alcuni distaccamenti di Circassi e di Basciibuzouk si spinsero sonare Negotin, fra Semendria e Viddino, ma vennero respinti dalla guarnigione dopo vivo combattimento.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

5 gennaio 1877.

Altezza barom. in millim. a 0°	gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 730,4	+ 2,4	4,9	80	14° 44'	S O d.		coperto
9 a. 732,0	+ 3,1	5,4	93	14° 43'	S d.		coperto
12 m. 731,8	+ 4,4	5,7	90	14° 45'	S O d.		coperto
3 p. 732,0	+ 4,9	5,6	80	14° 44'	S d.		coperto
6 p. 733,2	+ 4,7	6,8	90	14° 43'	S d.		ser. n.
9 p. 733,7	+ 4,0	5,0	87	14° 43'	S E d.		coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2,3. massima + 5,2.

Acqua caduta mill. 7,7.

Minima della notte del 6 + 3,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 7 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 50 — Passaggio al meridiano, 0 26 — Tramonto, 4 52.

Nascere della **LUNA**, 1 18 matt. — Passaggio al meridiano, 6 39 matt. — Tramonto, 11 47 matt.

Giorno della **Luna** 28°.

Cronaca

Conferenze. — Domani, 7 corr., alle 2 pom., nell'anfiteatro di fisica (R. Università), avrà luogo la prima Conferenza pubblica e gratuita sopra argomenti alpini, col titolo: *Catastrofi alpine*.

— Lunedì, 8, alle ore 8 pom., avrà luogo la 6ª Conferenza del Comizio agrario, col tema: *Sul progresso dell'agricoltura e sulla necessità di ammaestrare i contadini*.

Scuole tecniche operaie di San Carlo. — Questa sera, essendo giorno festivo, non ha luogo la lezione di economia politica.

— Sabato, 12 corrente, alle ore 9 di sera, l'egregio avv. Ippolito Ferrari riprenderà le sue lezioni di economia politica, e le continuerà, alla stessa ora, ogni sabato successivo.

Focaccia gigantesca. — In tutti i 1877 anni dacchè si solennizza l'arrivo dei tre Re alla Capanna di Betlemme, mai non si vide una focaccia così gigantesca quanto quella che tutto ieri (dalle 8 del mattino alle 11 di sera) attrasse la folla alle vetrine dei signori Baratti e Milano. Essa misura metri 1,80 di diametro e basta al servizio di 500 persone!

Ma non solo questa focaccia supera tutte le focaccie passate per dimensioni, ma anche per merito di esecuzione; essa costituisce un vero lavoro artistico; nel bel mezzo sta la statua equestre di Emanuele Filiberto; i bassorilievi del monumento sono riprodotti in medaglioni graziosamente intrecciati da ghirlande e trofei. Attorno alla focaccia stanno gli emblemi di tutte le città italiane.

Crediamo che in nessun'altra città italiana

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Presentazione — *L'avocat Nas* e le sue dieci dita — Il pane quotidiano e le ciabatte — Il portinaio dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata — Un regalo inaspettato e una sfida alla corsa — Arresto e processo.

Lettori garbatissimi e lettrici amabilissime, eccomi a voi a presentarvi la solita rivista dei tribunali in luogo e vece di *Curzioncino*.

Chi io mi sia, già lo sapete. Sono *Basilius*, quello stesso del quale avete già fatto conoscenza nei piani superiori di questa gazzetta nel leggere i resoconti del processo Bignami e complici; e sono ora venuto ad allogarmi in questo comodissimo pian terreno, donde vi darò settimanalmente la cronaca giudiziaria, procurando di renderla, quanto è possibile, attraente e curiosa.

Del resto, o signori, la materia ad un appendicista giudiziario non manca mai. Quando non si svolge la tragedia alla Corte d'Assisie, c'è la commedia alla Pretura urbana, e in un luogo o nell'altro c'è sempre qualcosa da soddisfare la curiosità del pubblico.

Oggi, per esempio, la cronaca attinge alla Pretura urbana, volgarmente chiamata l'*avocat Nas*, dal nome di quel brav'uomo che per tanti anni fece le parti del Pubblico Ministero presso quell'ufficio.

Povero avvocato Nasi! Me ne ricordo ancora come se l'avessi il vivo e presente davanti a me, con quel suo gran fazzoletto turchino a quadrettoni bianchi e con quella sua larga tabacchiera che si alzava ad eguali intervalli di tempo fino al naso e lasciava cadere invariabilmente una presa di tabacco che disegnava una larga striscia sul mento, sulla camicia e sul panciotto del buon magistrato.

A quei tempi il pretore non contava per nulla. Le erbivendole, le pollivendole, le bruciatale, le ferravecchie, insomma tutte quelle che con una orgogliosa iperbole si chiamano *negozianti* di Porta Palazzo, al menomo diverbio fra di loro *si chiamavano* non davanti al pretore, ma davanti all'avvocato Nasi. Egli conosceva nome, cognome, soprannome, vita e miracoli di tutte quelle donne e aveva, io credo, la misura delle loro lingue.

Egli sapeva se Pelagia *la bionda* avesse avuto torto, se Antonia *la canavese* fosse un'onesta donna, e su queste sue cognizioni particolari fondava per lo più le sue conclusioni.

Era poi di una concisione più che spartana nel far le requisitorie, perchè egli non parlava, ma colle dita segnava quanti giorni di carcere e quante lire di ammenda si dovevano, a suo giudizio, applicare all'imputato.

Di qui una mitezza straordinaria nelle sue conclusioni, perchè non avendo più di dieci dita, oltre a dieci giorni di carcere o a dieci lire di ammenda non poteva domandare contro l'accusato.

Se a qualcuno venisse in capo di dipingere la Torino di vent'anni fa, una delle figure più tipiche e salienti dovrebbe essere sicuramente quel brav'uomo.

Premesso questo sfogo, che mi compatirete, perchè mi riconduce colla memoria ai cari tempi della mia adolescenza, piacciavi seguirmi nella Pretura Urbana per assistere a un processo per esposizione d'infante.

***

Sterpone Tommaso è un poveraccio di ciabattino che suda le ventiquattro ore della giornata per campare la vita e per dare il pane a quattro bimbi, il maggiore dei quali conta appena cinque anni. Finchè fu viva la compagna della sua vita, tanto e tanto potè andare innanzi e procacciarsi la polenta e il pane... senza companatico; ma quando rimase vedovo, cioè dopo il dicembre del 1875, vide il disgraziato che anche ad ammazzarsi col lavoro non ne poteva sempre cavare quello che ogni devoto cattolico domanda nell'orazione domenicale, e che i suoi bimbi gli andavano ripetendo in volgare nelle orecchie.

Ad ogni modo, a forza di rattoppar ciabatte e risuolare scarpe riusciva, se non a soddisfare, almeno a calmare l'appetito della famiglinola.

Ma è proprio vero che le disgrazie sono come le tavole degli osti, sempre apparecchiate.

Un giorno gli capita in casa la nutrice del suo ultimo bambino di nove mesi a dirgli che si riprendesse la sua creatura, perchè non le era stato pagato il baliatico.

Che fare? Aveva da allattarlo lui? — To', — egli pensa, — non c'è l'Ospizio dell'Infanzia abbandonata che è fatto apposta? — E ci va col suo bimbo in braccio e domanda che glie lo accettino.

— Di che paese siete? — gli domanda un impiegato.

— Di Racconigi.

— Racconigi, provincia di Cuneo; portate il vostro bimbo a Cuneo.

— Ma io non posso portarlo a Cuneo; il bambino mi morirà per istrada.

— Non so che farci; mi rincresce, brav'uomo, ma noi non si può ricoverarlo.

Di lì a pochi giorni e giusto nella sera del 6 ottobre 1876, mentre era uscito di casa portando in braccio il suo bambino sofferente per mancanza di alimento, lo Sterpone incontra un suo amico, Cavalletti Michele e una certa Busai Catterina, e, accompagnatosi con loro, si fa a raccontare la triste storia de' suoi guai.

— Sai che cosa vorrei fare, — dice il Cavalletti a Sterpone, — se io fossi ne' tuoi panni? Vorrei portare il bimbo all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata.

— Eh sì: non ve l'hanno voluto.

— Ed io lo porterei là dentro, e poi me la darei a gambe. In tal modo bisognerà bene che lo tengano e lo nutriscano.

— Ma io non ho il cuore di farlo...

— Vuoi dunque vederti morire la tua creatura di sfinimento? Dammela a me e vedrai se non la faccio accettare.

Detto fatto, prende il bambino, aiutato anche dalla Busai e lo porta via.

La Busai accompagna il Cavalletti fin presso l'Ospizio e se ne sta in disparte ad osservare. Il Cavalletti invece si presenta franco e disinvolto alla porta dell'Ospizio e suona il campanello. Il portinaio tira il catenaccio, apre e si presenta.

Cavalletti mette il bambino nelle braccia del portinaio, dicendogli: *Ca tena son, e ca 'm ciapa sa l'è bon* (Prenda questo, e mi colga se è buono), dà una giravolta, e via alla corsa.

Il portinaio rimase lì per un momento come Tenete; poi, deposto l'inaspettato regalo, uscì fuori e via anche lui dietro quell'altro che scappa, gridando: *Dàlli, ferma, acchiappalo!*

Un maresciallo dei carabinieri reali, alto come un campanile e che per gambe ha un palo di stecche lunghe un metro e mezzo, sentendo quelle grida, in quattro salti ghermisce il primo che vede a correre, e aiutato da una guardia municipale, lo riconduce all'Ospizio.

Lo si interroga ed egli fa la narrazione sincera e genuina di quanto vi ho io stesso narrato, dichiarando il nome del padre del bambino sapesto, della donna che l'accompagnava e il resto.

Il processo potè essere rapidamente istrutto e pochi giorni fa, in seguito ad ordinanza di rinvio del Tribunale, comparivano davanti al Pretore urbano Cavalletti Michele e Sterpone Tommaso a rispondere del reato previsto dall'art. 503 del Codice penale. La Busai Catterina si rese contumace.

Qui è inutile dar conto del dibattimento che seguì, perchè accusati e testimoni non fecero altro che ripetere appuntino il racconto fattovi. D'altra parte risultò che lo Sterpone Tommaso è nella più squallida miseria e che nonostante l'indefesso lavoro non è sempre in grado di sfamare i suoi figli.

Il Pretore si fece carico di queste circostanze attenuantissime e condannò lì Sterpone e Cavalletti al minimo del carcere, cioè a giorni sei. La Busai Catterina, contumace, fu condannata a soli cinque giorni d'arresto, in vista della minore partecipazione al reato.

E il bambino? mi domanderanno le tenari lettrici.

Si rassicurino, che il bambino è stato definitivamente accettato nell'ospizio.

BASILIUS.

si sarebbe potuto eseguire un lavoro di questa natura.

Ova e polli. — Le ova ed i polli danno in Francia un anno prodotto di 891 milioni!

Sentite. Vi sono nelle campagne francesi 40 milioni di galline, di cui se ne consumano 8 milioni, che al prezzo di lire 2 50 caduna danno un prodotto di 20 milioni.

Esistono pure 5 milioni di galli e galletti; se ne consumano per 5 milioni di lire annue.

I 40 milioni di galline allevano ogni anno 100 milioni di pulcini; di questi, 10 milioni servono a colmare i vuoti, ed altri 10 milioni scompaiono per malattie, ecc.

Restano 80 milioni di polli, che a fr. 1 50 caduno danno una somma di 120 milioni.

Inoltre si allevano capponi e *poulardes*, che danno una somma in più di 6 milioni.

Or alle ova. I 40 milioni di galline danno 100 ova all'anno caduna, cioè 4 miliardi d'ova, che a 6 cent. caduno danno la somma di 240 milioni.

Tirate il conto e vedrete che il pollame in Francia produce 891 milioni!

Biglietti falsi. — È stata avvertita una nuova falsificazione nei biglietti consorziali da lire cinque. I biglietti, falsificati con molta abilità, onde possono facilmente essere posti in circolazione, si riconoscono da alcune inesattezze che richiedono molta attenzione per essere rilevate. Frattanto diamo cenno delle principali ad opportuna norma del pubblico. Esse consistono nel *recto* del biglietto, nella parola *Reono* invece di *Regno* che è scritta a fianco di una delle due tavolette recanti l'indicazione del N. 5, e nel *rovescio* ove le due teste raffiguranti l'Italia hanno il fondo a linee disuguali e grossolane; la sesta linea della comminatoria ai falsificatori reca la parola *riceuti* invece di *riceuti*, e l'ottava linea ha la parola *bonoscintane* invece di *conoscintane*.

Concerti di musica. — Domani, domenica, verranno eseguiti concerti di musiche nei luoghi ed ore sotto indicati, cioè:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., musica della Guardia Nazionale.

Piazza Castello, dalle ore 2 1/2 alle 4 pom., musica del presidio.

Teatri. — *Regio.* — Essendo indisposto il tenore Rossetti, il collega Italo Campanini, artista di grandi mezzi, ha acconsentito di sostituirlo, cominciando da questa sera, nella parte di *Fausto* nel *Mefistofele* di Boito.

Il ballo *La figlia di Cheope* sarà ripresentato martedì al pubblico in una seconda edizione riveduta e corretta.

— *Carignano.* — *Girofle-Girofla* comparisce stassera, dopo un anno di assenza, rinnovata nel personale della casa Maraschino e Compagnia.

— *Balbo.* — Ieri sera fecero il loro *début* quattro graziose bambine inglesi, le quali vennero assai applaudite nei loro giuochi semicircensi.

Questa sera esordiranno i pattinatori russi.

— *San Martiniano.* — Chi non fu ancora a vedere l'*Esposizione di Filadelfia* al San Martiniano, è avvisato che le rappresentazioni di questo spettacolo cesseranno definitivamente col giorno 15 del corrente mese, essendo già incominciate le prove per il nuovo ballo: *Pillole di Mefistofele!*

A comodo delle famiglie *Il Centennial americano* si esporrà pure completo alle rappresentazioni diurne festive ed a quelle del giovedì, alle ore 2 pom.

— *La Compagnia drammatica stabile al Carignano.* — La vicina stagione di quaresima, in cui comincierà le sue recite questa Compagnia, ci annunzia voler essere assai brillante. Il cav. Cesare Rossi ha già acquistato parecchie novità che possono dirsi di sicuro e grande interessamento pel pubblico, e la signora Annetta Campi, che sarà la prima donna di detta Compagnia, è di questi giorni consacrata grande attrice dal successo grandissimo che ottiene ogni sera presso il difficile e buon gustaio pubblico fiorentino.

Ci si dice che al Carignano sono già appaltate le due prime file di palchi e gran parte della terza.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 8: (Lettera *b*) *Mefistofele* — **Carignano,** ore 8: *Girofle-Girofla* — **Gerbino,** ore 8: *Ferréol; Le disgrazie d'un bel giovane* — **Rossini,** ore 8: *I pensionari d' monsù Neirot* — **D'Angennes,** ore 8: *Un grand on, 'L ciochè del vilage* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *L'entrata di Carlo VIII in Italia* con *Stenterello* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Balli. — Questa sera inaugura i suoi brillanti veglioni al teatro Carignano la Società di beneficenza *I figli d' Giandùja* che è giunta al suo 12° anno di vita.

L'orchestra sarà diretta dal bravo maestro Simondi. Sul palco scenico *buffet* per tutte le borse e per tutti i gusti.

Al teatro Scribe vi è stassera il 2° splendido ballo con maschere rallegrato dall'orchestra del cav. Bertazzi.

Ed al Vittorio Emanuele baldoria popolare e mascherata come sopra.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 16 al 22 dicembre 1876, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Monaco 35,9 — Buda-Pesth 35,2 — Bologna 30,3 — Napoli 29,3 — Milano 27,6 — Venezia 26,4 — Roma 25,6 — Parigi 24,5 — Vienna 24,5 — Berlino 24,4 — Torino 23,4 — Genova 23,2 — Messina 23,1 — Londra 21,8 — Bruxelles 21,2.

Cronaca nera. — A Torino.

All'ospedale Cottolengo fu ieri sera portata, per cura d'una guardia municipale, una donna che sorpresa da improvviso malore era caduta davanti alla chiesa della Basilica. È, per chi abbia interesse a trovarla, certa Lucia Valenzano, nata Tirone.

*** *Ancora il vitello.* — Ieri si è parlato in cronaca di un vitello stato indebitamente preso nella stalla dell'ammazzatoio ed ucciso per essere poscia venduto.

Veniamo ora assicurati che il fatto non si deve ascrivere ad un furto, perchè il macellaio C. V. è persona proba ed onesta; ma ad un *qui pro quo*, ed ecco come:

Il macellaio C. V. comparì lunedì sul mercato un vitello ed incaricò il suo garzone di condurlo all'ammazzatoio per la macellazione. Il garzone eseguì a puntino la commissione, e condusse nella stalla dell'ammazzatoio il vitellino. Martedì mattina tornò e cercò della sua bestia.

— È qualla, gli si rispose...

Il garzone la prende e la mena al supplizio estremo.

Nella stalla vi erano diversi vitelli dello stesso mantello e dello stesso peso e quello afferrato dal garzone apparteneva ad un altro proprietario, il quale, venendo per fare la festa al suo animale, rimase di princisbecco.

— È questo, è quello... si viene a riconoscere l'errore e finalmente si passa ad un accomodamento.

*** *In soffitta.* — Un portinaio di via S. Maurizio prese ieri mattina in flagranza nella sua soffitta un ladro che in un lenzuolo stava deponendo tutta la biancheria che gli apparteneva. Il portinaio afferrò il mariuolo pel collo e lo condusse fin giù nel suo gabinetto; ma l'altro che era più forte, svincolatosi dalle mani del povero *Pipelet*, si diede a precipitosa fuga portando seco un biglietto da L. 10.

*** *Altri ladri*, valendosi di falsa chiave, fecero ieri sera un bottino di vari articoli di biancheria, una medaglia d'oro e L. 16 in carta nell'alloggio della venditrice di giornali V. H. in via Franco Bonelli.

*** *Ad un lavandaio* che attraversava ieri col proprio carretto il Borgo S. Donato i ladri rubarono un involto di biancheria sporca appartenente al Manicomio.

*** *Arrestati:* 9 per imputazioni diverse.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 gennaio.

Genda Maria, d'anni 29, di Torino, suora di carità — Vogliano Maria, id. 24, di Cossano — Fresia Appiani di Castino cav. Eugenio, id. 26, di Torino, ufficiale nel bersaglieri — Gaj Catterina, id. 28, di Tigliole, sarta — Girardi Francesco, id. 36, di Grosavallo — Varetto Maria nata Pistonato, id. 50, di Bosconegro — Bertetti Angela nata Audino, id. 61, di Torino — Masso Anna nata Cavallo, id. 62, di Castelnuovo Asti — Capra Rosa nata Sutragna, id. 67, di Alessandria — Milone Francesca nata Bacigalupi, id. 70, di Rapallo — Gazzera Pasquale, id. 72, di Bene Vagienna, religioso — Vercelli Felicita nata Forussero, id. 77, di Berzano S. Pietro — Castagneri Maurizio, id. 79, di Vanda S. Maurizi — Ronco Angela, id. 80, di Chorgné — Bava Anna nata Helcher, id. 81, di Augusta (Baviera) — Allonti Bartolomeo, id. 82, di Villastellone — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 gennaio.

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Opposizione al Ministero da sinistra — Esagerazioni — Malcontento — La Lista civile — Il palazzo di Caserta e il Pungolo di Napoli — Zini a Roma — Notizie di Costantinopoli — La Borsa.

Roma, 4 gennaio (sera).

Qualche giornale riproduce una lettera del Petruccelli sulla situazione parlamentare, pubblicata in un giornale della vostra città. A udire questo deputato v'hanno nella Camera 300 onorevoli di cattivissimo umore contro il Ministero e pronti a rovesciarlo, portando sui loro scudi il Crispi. È inutile dirvi che queste sono esagerazioni belle e buone. Del malcontento ce n'è nelle file della maggioranza e il Ministero si comporta in guisa da accrescerlo anzichè scemarlo. Nè io vi taccio gli errori ministeriali, li vo anzi notando quante volte mi se ne porge l'occasione. Ma da ciò all'esistenza d'un partito che s'intitoli dal Crispi, che ha 300 voti e che vuole abbattere il Ministero, ci corre.

Questa non è che fantasia del Petruccelli, il quale è l'iperbole in persona, e poco conosce la Camera, perchè non pratica con nessuno...

Tuttavia, lo ripeto, non n'è molto soddisfatti, parlando in generale, e il Ministero non deve illudersi sulle proprie condizioni, se vuole condurre, nella presente sessione, la nave in porto.

Dal vostro foglio di ieri m'avvedo che non vi hanno fatto favorevole impressione i ragguagli che vi diedi sul disegno di legge per la Lista civile, del quale corre voce da qualche giorno. Qualcosa bisognava farla; era una necessità riconosciuta universalmente; bisognava trovare qualche modo di torre la Lista civile dalla difficilissima condizione in cui trovasi, con grandissimo dispiacere di tutta gente tenera delle presenti istituzioni... ma le proposte ministeriali, quali corrono per le bocche, non sono proprio quelle che ci vorrebbero... Però è bene aspettare a giudicarle quando s'abbiano sotto gli occhi, poichè potrebbero essere anche diverse da quelle che si dicono.

In questo mezzo, la semplice voce della cessione del palazzo e del parco di Caserta al Demanio ha commesso l'opinione pubblica di Napoli (la quale par altro è delle più apatiche) in guisa da strappare al *Pungolo*, diario di essa città, una vivacissima protesta contro una intenzione somigliante. Figuriamoci poi se la notizia venisse confermata dal disegno di legge!

È giunto a Roma lo Zini. Per ora egli resta a disposizione del Ministero. Nella settimana prossima il Malusardi partirà per Palermo.

Seguita la stessa incertezza nella situazione a Costantinopoli. La guerra e la pace si contendono la palma, ed è difficile prevedere a quale delle due contendenti debba restare la vittoria. Quel che è certo si è che la Borsa non si cura di queste incertezze; infatti esse non sono state mai così vive e così pensose, e con tutto ciò la Borsa non è stata mai così ben disposta a salire. Infatti la rendita italiana a Parigi in due giorni s'è vantaggiata di meglio che d'un punto.

G.

La pena di morte.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia, con otto voti contro sei, accolse le conclusioni della Commissione per l'abolizione della pena di morte, esprimendo però il desiderio che sia provveduto con legge speciale in quei luoghi dove le straordinarietà delle condizioni fossero per richiedere l'applicazione di quella pena.

L'ex-prefetto Zini.

L'ex-prefetto Zini, come ci scrive il nostro corrispondente romano, è giunto a Roma. Si diceva ch'egli avea dichiarato di non restare a disposibilità del Ministro dell'interno oltre un mese, non volendo ricevere stipendio senza prestar servizio.

Ora, secondo una corrispondenza dalla *Perseveranza*, parrebbe destinato a entrare nel Consiglio di Stato e prendere il posto del conte Pallieri, senatore del Regno e vicepresidente dello stesso Consiglio, il quale vorrebbe domandare le sue dimissioni ed esser posto a riposo.

Il vaccino nell'esercito.

Il Ministro della guerra ha dato ai medici militari piena facoltà di usare, a seconda della propria esperienza, delle loro convinzioni scientifiche e della convenienza ed opportunità locali, il vaccino animale o l'umanizzato, preferendo però sempre quello che offra la facilità di portare a termine l'innesto nel più breve tempo.

Ha pure impartite istruzioni per l'accertamento dopo un dato periodo di anni, quale dei due vaccini preservi più sicuramente o più a lungo dal vaiuolo.

Ammutinamento di detenuti.

I detenuti dell'Ergastolo in cittadella di Modena mercoledì si sono ammutinati e si richiamarli all'ordine ha dovuto correre la truppa del presidio.

La causa di tale disordine devesi attribuire alla pessima qualità del pane distribuito ai detenuti.

Il Messaggio del Presidente della Repubblica francese.

Alla riapertura delle due Camere, che avrà luogo il 9 corrente, sarà letto un Messaggio del Presidente della Repubblica. Questo nuovo documento conterrà, dicesi, un riassunto amministrativo della situazione interna ed estera della Francia, ed esporrà inoltre la politica dell'attuale Gabinetto, affermando la Repubblica. Siccome questo documento può essere assimilato ai discorsi della Corona letti in Inghilterra e negli altri paesi costituzionali, così molto interesse si ne attende la comunicazione. I fogli di Parigi dicono ch'esso sarà il punto di partenza delle deliberazioni parlamentari durante la sessione ordinaria del 1877.

Un episodio al ricevimento dell'Imperatore germanico.

Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafa a questo giornale in data del 3 corr.:

« Quando gli ambasciatori accreditati a Berlino ebbero espresso le loro congratulazioni a S. M., l'Imperatore pregò il rappresentante francese visconte di Gontaut-Biron di fermarsi un momento dopo che i suoi colleghi furono partiti. Allora S. M. porse al Visconte la medaglia prussiana pei salvatori della vita, il francese diplomatico avendo recentemente fermato un cavallo che aveva tolto la mano al cocchiere, mentre nella carrozza a cui era attelato stavano due signore. »

Urban.

Secondo il *Cittadino* di Trieste, il generale Urban sarebbesi suicidato per disgusti amorosi, il primo giorno dell'anno, con un colpo di pistola.

La situazione in Oriente.

Gli ultimi fogli di Londra ritengono pure come assai grave la situazione a Costantinopoli. « È impossibile, dice un telegramma del 3 al *Daily News*, il prevedere ciò che accadrà ed il sapere a qual punto siano le cose. »

La metà del mondo diplomatico considera la Conferenza come decisamente fallita; l'altra metà nulla osa affermare intorno alla medesima. Taluni credono che la Russia, qualora la Turchia respingesse le proposte dei plenipotenziari, lascierà alle Potenze la cura di costringerla ad accettarle; in questa guisa, la responsabilità del fiasco ricadrebbe su lord Salisbury, le Potenze non essendo disposte ad imporre il loro programma se la Russia ricusa di farlo.

Ad ogni modo, sta in fatto che nè lord Salisbury, nè il generale Ignatieff cederanno, e che la vertenza entrando in questa nuova fase, potrebbe forse ottenere uno scioglimento più pronto di quanto generalmente credesi. Sta pure in fatto che, mentre tutti i plenipotenziari riconobbero la suprema necessità di mettersi d'accordo per imporre il loro programma alla Porta, tra i medesimi ve n'ha qualcuno che cerca sottomano di spingere il Turco alla resistenza. Chi può mai essere costui? domanda il citato *Daily News*. Taluno mostra di credere che sia l'Austria, la quale seguirebbe la politica di Metternich nel 1826, pretendendo da un lato di camminar di concerto colle Potenze, e dall'altro sostenendo la Turchia in un'ostinata resistenza ai voleri del mondo civile. Se ciò fosse, la politica dell'Austria sarebbe condannata alla stessa sorte disastrosa, allo stesso insuccesso di quella di Metternich.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 6, ore 10,50. — Il generale Maurizio de Sonnaz sarebbe nominato comandante la divisione di Palermo.

— Pare imminente la nomina di una Commissione con incarico di studiare la questione dell'esercizio delle ferrovie.

— Monsignor Rampolla è stato nominato prosostituto segretario di Stato *ad latus* del cardinale Simeoni.

— È morto in Russia il conte San Martino d'Agliè, maggiore di cavalleria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 4 *gennaio*.

Il *Corriere di Shanghai* annunzia che la Spagna ruppe tutte le relazioni colla China, non avendo ricevuto soddisfazione per alcuni reclami. La squadra spagnuola ricevette l'ordine di recarsi in China. La Spagna lagnasi pure dell'importazione a Cuba dei *colies* chinesi dopo l'abolizione della schiavitù.

Firenze, 5 *gennaio*.

Processo della Gazzetta d'Italia. — Arcayne, Pubblico Ministero, fa una lunga requisitoria. Dimostra la falsità delle imputazioni della *Gazzetta*, e la sua malafede. Dice che le risultanze processuali, e gli atti del processo di Salerno smentiscono le affermazioni calunniose. Conchiude, riconoscendo reale la *Gazzetta* colpevole di libello famoso, e si condanni il gerente a due mesi di carcere e lire cinquecento di multa, ed alle pene accessorie.

Martini, della difesa, incomincia la sua arringa.

Bukarest, 5 *gennaio*.

Il Senato approvò la seguente mozione: Il Senato vuole che tutti i diritti della Rumenia, riconosciuti e garantiti dal trattato di Parigi, e che tutti gli atti politici compiuti dopo quell'epoca sieno rispettati, e restino intatti in virtù della sovranità del paese. Il Senato desidera che la politica del Governo mantenga questa attitudine con dignità.

Costantinopoli, 5 *gennaio*.

Ieri, alla Conferenza, i plenipotenziarii delle Potenze, dopo le dichiarazioni di Savfet, domandarono ai Turchi di accettare la discussione sui punti che la Porta respinge, e intavolarono essi stessi le discussioni sopra alcuni punti.

La prossima seduta avrà luogo lunedì. I plenipotenziari continueranno ad agire sulla Porta per farle comprendere che soltanto la discussione può far introdurre delle modificazioni nelle proposte delle Potenze.

Suez, 4 *gennaio*.

Proveniente da Napoli, passò il vapore *Batavia*, della Società Rubattino, diretto a Bombay.

Parigi, 5 *gennaio*.

Il *Moniteur* dice che la seduta di ieri della Conferenza lascia poco a sperare sopra un accomodamento per mezzo della diplomazia; se la situazione non si modifica, potrebbesi dire sin d'ora che il compito della Conferenza è terminato.

Il *Moniteur* dichiara che l'attitudine della Turchia è incompatibile, poichè domandasi solo alla Turchia di fare ai Cristiani d'Europa le concessioni che fece, dodici anni or sono, ai Cristiani dell'Asia.

Madrid, 5 *gennaio*.

Un decreto proroga le Cortes, senza indicare l'epoca della ripresa dei lavori.

Teheran, 5 *gennaio*.

In seguito ai timori della carestia, il Governo proibì l'esportazione dei grani dai porti del golfo Persico.

Pietroburgo, 5 *gennaio*.

La Conferenza di ieri non prese alcuna decisione. Lo stato delle cose verrà indicato con precisione soltanto nella prossima settimana, purchè la Porta non si opponga in massima alle decisioni dei delegati, e si riservi a discutere dettagliatamente soltanto alcuni punti speciali.

Il *Golos* dice che la questione orientale non si limita soltanto sulla penisola dei Balcani, ma si estende sull'Impero delle Indie e dell'Asia centrale. Disraeli volle mostrare col viaggio del principe di Galles che il titolo d'Imperatrice è la protezione dei Turchi, che l'Inghilterra è la prima Potenza mussulmana e la Russia è nemica dell'Islamismo. Ma la Russia non ha alcun interesse di urtare contro i Maomettani, non ha alcuna ostilità contro i Turchi e non domanda che umanità.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BRA, — *(Nostra corrispondenza)*,

5 gennaio. — Eccovi il bollettino:

93 ettol.	Frumento . .	L. 25 58 a 26 30
»	id. 2ª qualità	» 24 60 a 25 68
27 »	Segale . . .	» 14 80 a 15 20
42 »	Meliga . . .	» 13 90 a 15 20

14 Vitelli, L. 15 47 al mir.

VERONA, 4 gennaio. — **Cereali.** — Sebbene pochi compratori siano oggi convenuti sull'odierno mercato granario, pure i frumenti si mantennero sostenuti ed in vista di nuovi aumenti; i frumentoni e i risi si tennero stazionarii.

Telegramma Particolare.

Genova, 5 gennaio, ore 3,10 pom.

Rend. Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 76 55 a 76 60.

Id. fine mese 76 60 a 76 65.

Azioni Banca Naz. f.m. 1972 — 1974.

Credito Mobiliare f.m. 617 — 618.

Ferr. Meridionali f.m. 376 — 378.

Ore 21 72.

Borsa di Milano. — 5 gennaio.

Rendita italiana contanta	76 75
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	44 —
» » stallonato	40 70

Obbl.	Ferr. Meridionali	304 —
»	» Sarde A.	223 —
»	» » B.	219 —
»	» Pontebbane	305 —
Azioni	Beni Demaniali	545 —
»	Regia Tabacchi	545 —
Boni	Ferr. Meridionali	553 —
Azioni	Ferr. Meridionali	380 —
»	Regia Tabacchi	800 —
»	Banca Nazionale	1970 —
»	» Lombarda	540 —
»	» Generale	433 —
»	» di Torino	620 —
»	Banco Sete	200 —
»	Lanificio Rossi	947 —
»	Linificio e canap. naz.	261 —
»	Cotonificio Cantoni	288 —

Firenze,	4	5
Rendita 5 0/0	76 42	76 82
Rend. dal 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 80	21 72
Londra lettera	27 22	27 28
Cambio su Parigi	108 75	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	810 —	800 —
Banca Nazionale	1975 —	1975 —
Azioni Ferr. Merid.	338 —	326 —
Obblig. Ferr. Merid.	228 —	— —
Banca Toscana	870 —	— —
Credito Mobiliare	620 —	618 50
Parigi,	4	5
3 per 0/0 Francese	71 45	71 10
5 per 0/0 id.	106 20	106 02
Banca di Francia	— —	— —

Rendita Italiana	73 05	72 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	158 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	225 —
Az. Ferr. Romane	— —	59 —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	231 —	234 —
Cambio su Londra	25 15	25 14 5
Cambio sull'Italia	5 1/8	5 1/4
Consolidati inglesi	94 7/16	94 9/16
Vienna,	4	5
Mobiliare	140 80	141 20
Lombarde	78 —	77 75
Banca Anglo-Austr.	74 75	74 50
Austriache	250 50	250 —
Banca Nazionale	810 —	812 —

Napoleoni d'oro	9 98	9 97
Cambio su Parigi	49 55	49 56
Cambio su Londra	125 —	125 —
Rendita Austriaca	66 70	66 95
Idem in carta	61 35	61 30
Unionbank	53 50	54 —
Berlino,	4	5
Austr. Marchi di Ban.	409 —	409 —
Lombarde Franchi	128 50	128 —
Mobil. Marchi di Ban.	228 50	228 50
Rendita It. Franchi	71 80	71 75
Londra,	4	5
Consolidato inglese	94 1/2	94 1/2
Rendita italiana	70 1/2	70 —
Spagnuolo	14 3/8	14 3/8
Turco	11 1/8	11 1/2
Egiziano del 1873	50 —	49 3/8

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite e sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 1247

Antico Negozio

e Fabbrica di Profumerie

Angelo [illegible] PERONE

Via S. Massimo, 13, e via S. Tommaso, 12.

Vendita di svariato assortimento di Saponi, Profumerie, Articoli di toeletta ai nazionali che esteri a prezzi moderati. 52

Biblioteca Antica

composta di 3000 volumi, da vendersi in massa, o separatamente, in Asti, presso il sig. Raffaele De-Benedetti. 52

DA RIMETTERE

al presente una Tipografia e Litografia completa e bene avviata nel centro di Torino, fornita di una macchina tipografica ed un'altra litografica, con tre torchi litografici e scelta raccolta di pietre litografiche di varie dimensioni. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. Procur. capo avv. **Demichelis Luigi**, via Milano, N. 10 Torino. 51

Per cessazione di commercio

da rimettere in *Saluzzo* un negozio **d'Orologieria** ben avviato. — Per informazioni rivolgersi all'sig. Bresso Bernardo orologiere, via Doragrossa N. 6, Torino. 40

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della **Marchesa Colombi** ha ragione il più grande successo, e soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il Ballo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La sposa — La suocera — La zitella — La fidanzata — La madre — La vedova — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle donne*, via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 46

Avviso.

Nel Sunto di atti giudiziari pubblicato nella *Gazzetta Piemontese*, N. 2, del 2 corrente, fu annunziato il fallimento di certo Carlo Muttis, negoziante di terraglie in Torino. Il sottoscritto Carlo Mattis (e non Muttis) a scanso di equivoci dichiara di non avere nulla a che fare nel fallimento suddetto.

Carlo Mattis,
negoziante in maioliche, terraglie e vetri, via Porta Palatina, 29.

DA VENDERE

a corpo ed a lotti separati in territorio di Barge:

Cascina denominata *Proborco*.
Cascina denominata *Cascina Bella*.
Cascina denominata *Parchetta*.
Cascina denominata *Votassa*.

In tutto di Ba. 100, pari a giornate 265, con fabbricati.

Rivolgersi in Pinerolo al signor marchese Fulvio Massel di Carezzana, od in Barge al notaio Perotti. 38

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE
del farmacista A. ZANETTI
via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro almante delle irritazioni di petto, della tosse ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**. 997

MANIFATTURA ITALIANA UNICA
Premiata - Privilegiata
MACCHINE A CUCIRE
dei migliori sistemi
ESTRALLET LUIGI
magazzino all'ingrosso ed al dettaglio

Riparazioni garantite per qualsiasi macchina.

Torino, Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, nel R. Albergo di Virtù.

Grande ribasso sui prezzi stante la stessa fabbricazione.

Aghi, Filo, Olio, ed accessori per macchine.

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — L. 1 50 il flacone. 1619

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 dicembre 1876.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 61,790,636.

Cartelle emesse	In totale al 30 novembre 1876					N°	60,524	per L.	30,262,000
	Nel mese di dicembre 1876					N°	150	»	75,000
	In totale al 31 dicembre 1876					N°	60,674	per L.	30,337,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N°	9,832	per L.	4,911,000				
	Per estrazione a sorte	N°	2,498	»	1,249,000				
	In totale	N°	12,330	per L.	6,165,000	N°	12,330	per L.	6,165,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		N°	12,050	»	6,025,000				
Cartelle da ritirarsi		N°	280	per L.	140,000				
Cartelle in circolazione al 31 dicembre 1876							48,344	per L.	24,172,000

Della quali al portatore N° 27,537, al nome N° 20,977.

Corso del mese — Massimo L. 461 — Minimo L. 460 — Medio L. 460,50.

ATTIVO.

		Al 30 novembre 1876	Al 31 dicembre 1876
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	24,114,439 14	24,171,598 85
	Conto annualità »	544,755 55	728,972 48
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	in titoli dello Stato »	32,330 43	80,045 18
	in buoni del Tesoro »	—	—
	in titoli diversi »	40,173 »	40,000 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori diversi	»	241,548 51	232,161 10
Cartelle fondiarie di proprietà	»	9,282 80	4,010 »
Monte di Pietà — Conto corrente per servizio Cassa	»	137,076 98	167,756 54
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,000,500 »	1,033,500 »
Mobili e spese d'impianto	»	12,785 84	11,883 34
Disavanzi degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività L.		28,999,282 25	28,000,837 99
Spese del corrente esercizio.			
Spese generali d'Amministrazione	L.	53,774 34	—
Sorveglianza governativa	»	2,000 »	—
Interessi passivi	»	584 19	—
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		29,045,531 08	28,000,837 99

PASSIVO.

		Al 30 novembre 1876	Al 31 dicembre 1876
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	24,029,550 »	24,172,000 »
	Conto interessi »	633,807 04	541,691 36
	Estratte da pagarsi »	28,000 »	140,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	19,470 27	23,302 25
Diritti erariali	»	34,415 78	34,566 34
Imposta sulla ricchezza mobile	»	22,610 19	43,619 02
Depositi a garanzia d'Ipoteche	»	223,228 02	210,426 36
Depositanti Cartelle per custodia	»	789,910 53	789,910 53
Id. per cause diverse	»	77,500 »	101,500 »
Depositi per perizia	»	2,328 33	1,915 93
Capitale proprio dell'Istituto	»	27,4,577 30	280,557 03
Fondo di riserva	»	92,584 60	110,316 03
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		27,907,909 00	28,000,837 99
Rendite del corrente esercizio.			
Diritti di commissione	L.	117,727 89	—
Interessi attivi	»	16,859 30	—
Proventi diversi	»	513 73	—
Utili	»	2,501 16	—
Totale a bilancio L.		28,045,531 08	28,000,837 99

MONTE DI PIETA

ATTIVITÀ.

		Al 30 novembre 1876		Al 31 dicembre 1876	
Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi	N°	38,124	1,367,101 »	37,709	1,363,931 75
di Pannilini e filati	»	44,904	329,314 60	42,950	312,430 35
di Rame e diversi	»	7,307	33,152 10	7,156	32,623 55
Somma anticipata su pegni in totale	N°	90,365	1,729,567 70	87,815	1,709,047 25
Anticipazioni su fondi pubblici		212	668,629 31	200	192,931 45
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato »		4,103,679 28		3,848,523 50
	Buoni del Tesoro »		—		—
	Obbl. con guar. gov.		674,191 25		670,500 »
	Obbl. di pres. com. e prov. »		100,735 »		200,445 »
	Titoli diversi »		5,357,056 35		4,969,030 »
Cambiali	in portafoglio con guarentigia ipotec. »		1,383,629 40		1,383,629 40
Id.	id. a breve scadenza		1,430,000 »		1,145,000 »
Debitori diversi	»		11,091 05		196,480 32
Cassa contanti	»		330,570 90		187,951 80
Conti correnti per servizio Cassa	Credito fondiario »		—		—
	Opere pie di S. Paolo »		41,125 50		100,210 88
	Istituto Nazion. per le figlie de' Militari		709,964 62		114,866 34
Stabili di proprietà	»		120,160 20		125,512 20
Conti correnti ad interesse	»		639,173 08		551,014 02
Spese da ammortizzarsi	»		34,800 10		21,360 10
Mobili	»		11,600 10		10,600 10
		—	17,124,519 99	—	16,149,727 40
Elargizioni di beneficenza	L.		25,653 00		—
Spese dell'esercizio 1876.					
Imposte	L.	84,201 64	474,931 34	—	—
Interessi passivi	»	383,465 39		—	
Amministrazione	»	106,974 91		—	
		—	17,625,098 23	—	16,149,727 40

PASSIVITÀ.

		Al 30 novembre 1876		Al 31 dicembre 1876	
Capitali depositati Libretti	N°	3,045	14,942,681 01	2,990	14,169,941 21
Interessi sui detti da pagarsi	L.		82,903 85		331,345 84
Fondo pensioni impiegati	»		27,266 25		28,810 85
Creditori soprappiù	»		23,097 20		23,002 00
Creditori diversi	»		132,129 66		117,097 55
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa	»		137,976 98		167,756 54
Resconti	»		—		5,029 70
Avanzi di rendita	— L.		15,363,115 36		14,843,985 81
Rendita dell'esercizio 1876.			1,628,956 92		1,305,741 52
Interessi attivi	L.	532,489 47	717,491 50	—	—
Sconti e provvig.	»	155,353 29		—	
Proventi diversi	»	59,288 74		—	
	—		17,627,608 28	—	16,149,727 40

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 105, su cui per non corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.

Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1 gennaio 1877.

IL PRESIDENTE
SAVERIO RIPA DI MEANA.

IL RAGIONIERE CAPO
GABELLI MASSIMINO.

NATALE LANGE

via Juvara, num. 9, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della massima *solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 838

PREMIATO ESTRATTO D'ORZO TALLITO

del Dott. **LINCK**

MARCA DI FABBRICA

Raccomandato dai primari professori di Medicina delle Università di Germania e da molte notabilità mediche di tutti i paesi.

1° **L'estratto d'orzo semplice** viene raccomandato come il miglior surrogato all'Olio di fegato di Merluzzo. Rimedio eccellentissimo contro i catarri polmonari, le irritazioni di petto, la raucedine, ecc., ecc. L. 2 al flacone.

2° **L'estratto d'orzo forte**, eccellentissimo nei mali di stomaco. Di gusto molto piacevole e aromatico, L. 2 50 al flacone.

3° **L'estratto d'orzo con ferro**, viene adoperato nell'anemia, clorosi, ecc. ecc. L. 3 al flacone.

4° **L'estratto d'orzo con calce.** Specialmente raccomandato nelle tisi polmonare, nei deperimenti in generale, scrofole, malattie delle ossa, ecc., ecc. L. 3 al flacone.

5° **L'estratto d'orzo con chinino**, è usitato in casi di debolezza e come antifebbrile. L. 3 50 al flacone.

Preghiamo i consumatori di osservare strettamente la nostra **Marca di fabbrica** la quale abbiamo dovuto cambiare in causa delle frequenti contraffazioni!

M. KOCH e C.
Successori a **E. E. Linck e C.**

Deposito speciale nella Farmacia B. A. Rossi, via Roma, 27, e nelle principali farmacie e drogherie di Torino e del Piemonte. 1244

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta
LUDOVICO TARIZZO E COMP.ia

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Tagliacarta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse, Macchine a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc., ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a pancile, Circoli per traforare, ecc., ecc. — Macchine ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 28

FEDERICO SCHMID

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Macchine per pulire le semole, per pelare e pulire il grano, per raffinare le farine, per separare la crusca dalla farina — Aspiratore per macine, martelli per molini. — Macchine orizzontali per fabbricar mattoni. — Torchi da vino ad ingranaggio ed idraulici e a leva. — Pompe per travasare liquidi. — Motori idraulici ed a vapore. — Casse forti di Vienna a modico prezzo dalla casa Riedel e Schuli già direttori tecnici della casa Werthaim. — Strettoio filtro per liquidi e prodotti chimici, ecc. 29

F.LLI BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 93

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 1

BANCA DI TORINO

(1ª Pubbl.)

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 22 gennaio 1877, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei censori;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1876, e fissazione del dividendo;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei censori;
6. Proposta di alcuni azionisti di erogare la riserva o parte di essa in liberazione delle azioni.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 12 gennaio 1877 i loro titoli:

In Torino, presso la Banca di Torino;
In Milano, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 38 degli statuti, per la validità dell'assemblea straordinaria è necessario che intervengano almeno 30 azionisti i quali rappresentino i due quinti del capitale sociale.

Torino, 29 dicembre 1876.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.
60

Incanto volontario

Martedì 9 e successivi, ore solite, sotto la Galleria Natta, verso la via Santa Teresa, si venderanno una quantità di Telerie, Mantilerie, oggetti di lana a maglia, Fazzoletterie, Calzetterie, Trapunte, Coperte, Flanelle, Lingerie confezionate ed altri moltissimi effetti relativi, per contanti. 61

BANCA DI PINEROLO

Gli interessi scaduti al 31 dicembre 1876 sulle azioni della Banca di Pinerolo, sono pagabili a partire dal 1° gennaio 1877 in ragione di L. 3 per azione:

in **Pinerolo** presso la sede della Banca;
in **Torino** presso la Banca Industriale Subalpina.

55 LA DIREZIONE.

Olio di Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. 3 e 4.

Trovasi pure preparato quello Ferruginoso, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi altri ferruginosi. — Bottiglia da L. 4, 5 e 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, N. 17. 2

L'ECONOMIA RURALE

LE ARTI ED IL COMMERCIO

Repertorio d'Agricoltura.

Organo Ufficiale del Comizio Agrario e della R. Accademia di Agricoltura di Torino, diretto da LUIGI ARCOZZI-MASINO col concorso di varii agricoltori, professori ed agronomi nazionali ed esteri.

Entra nel suo 20° anno di vita formando col Repertorio di Agricoltura di cui è continuazione il vol. 21°.

Esce il 10 ed il 25 di ogni mese in pagine 32 con figure illustrative e copertina.

Prezzo annuo di abbuonamento **L. 12** per tutta Italia.

Gli abbonati che pagano l'importo entro il mese di Gennaio, hanno in dono l'*Almanacco agrario pel 1877* dell'egregio O. OTTAVI.

Dirigersi all'Ufficio del giornale, piazza Castello, N. 16. 47

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — Deposito di Cronometri.

Remontoirs d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO.

261

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) gennaio	4	5
Parigi	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	64 25	64 —
»	»	per febbraio	»	64 75	64 50
»	»	per marzo e aprile	»	65 75	65 50
»	»	pei primi 4 mesi	»	66 50	66 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	79 50	79 50
»	»	°/₀	»	84 50	84 25
»	bianco 3		»	87 50	87 75
»	raffinato scelto		»	165 —	165 —

Liverpool, 5 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 20000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 16000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 16000.

I dispacci dei prezzi settimanali non ci giunsero; ignorasi la causa.

Havre, 5 gennaio (sera)

Cotoni — Venduta Balle 7100.

Mercato fermo-attivo.

Il rialzo domandato impedisce gli affari.

Caffè — Venduti sacchi 4100.

Mercato fermo.

»	— Haiti Cayes a cons.	Fr. 102 —	— —
»	— Haiti Jacmel	Fr. 102 —	— —
»	— Rio non lavati	Fr. 95 —	— —
»	— Rio non lavati a cons. da	Fr. 93 50 a	97 —

Marsiglia, 5 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1855
Vendite » 18022

Prezzi calmi.

(*) Questo genere s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Eredi Botta.